

# SANT'ANDREA Contestata anche la politica finanziaria

## Antenne, piovono critiche

### La minoranza all'attacco sul regolamento comunale

di FRANCO LAGANÀ

SANT'ANDREA JONIO – Dopo aver disertato i lavori dell'ultimo consiglio comunale, il gruppo di minoranza "Raggio di Sole", chiarisce la sua posizione e innescava una forte polemica relativamente all'installazione di nuove antenne.

«In un precedente documento – puntualizza la minoranza – abbiamo sonoramente stigmatizzato l'arroganza del sindaco che ha convocato il Consiglio a ridosso di numerosi giorni festivi che di fatto non ci hanno consentito di documentarsi sui punti all'ordine del giorno. Per tale ragione il Gruppo consiliare "Raggio di Sole" ha disertato la seduta di Consiglio. Nello stesso documento ci eravamo impegnati con i cittadini ad occuparci degli argomenti all'ordine del giorno in separata sede e lo facciamo adesso puntualmente. Com'è consuetudine ormai consolidata, nella seduta, il Consiglio Comunale di Sant'Andrea non smentisce il proprio modus operandi, approvando l'ennesima variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Ep-



Gerardo Frustaci

pure questo è avvenuto per motivazioni conosciute già alla data di approvazione dell'"assestamento generale del bilancio", nel quale potevano essere contenute. Non vorremmo ripeterci perché mortifica noi stessi e soprattutto la maggioranza consiliare che, approvando simili atti, dimostra di possedere non poca leggerezza unita a totale incompetenza, tecnico-giuridica e politico-amministrativa».

Nel prosieguo del comunicato, la minoranza analizza in mo-

do dettagliato le varie voci. «Manca, purtroppo, il collegamento tra i centri di costo e l'ufficio finanziario e soprattutto una vera e propria, nonché seria, programmazione. Si amministra navigando a vista, giorno dopo giorno, senza riuscire a governare la cosa pubblica e, soprattutto, i bisogni dei cittadini amministrati. Questi amministratori sembrano sordi a qualsiasi sollecitazione da chiunque avanzata. Si accontentano della più mortificante scena muta al cospetto non solo della minoranza, che sempre più frequentemente li mette all'angolo e in soggezione, come pugili suonati, ma degli stessi cittadini che li hanno eletti e verso i quali, evidentemente, non nutrono alcuna considerazione. Un'amministrazione che in tre anni e mezzo non ha saputo né voluto rendere conto ai cittadini del suo operato né fare un confronto fra ciò che ha promesso in campagna elettorale e ciò che ha realizzato».

Nelle conclusioni, Raggio di Sole, analizza i punti più significativi dell'ordine del giorno trattati nel Consiglio comunale: La variazione d'urgenza di bilancio

di previsione finanziario 2018-2020. Art. 175, comma quarto, decreto legislativo 267/2000. Innescava poi una forte polemica sull'approvazione del Regolamento per l'individuazione delle aree per l'installazione degli impianti di telefonia mobile e tecnologie assimilabili. Approvazione piano di localizzazione e Regolamento Comunale. «Un Regolamento – si legge nel comunicato – che lascia il tempo che trova, come ha candidamente ammesso, in altra circostanza, il professionista autore del lavoro, in quanto non può modificare o prevalere su una legge dello Stato: "ubi major, minor cessat". Quindi un regolamento che non regola un bel nulla, anche se, pomposamente, lo hanno chiamato "Regolamento Comunale". Esso, infatti, non obbliga nessuno alla sua applicazione ma si limita a suggerire di preferire alcune aree per la collocazione delle antenne, anziché altre, una in prossimità del Cimitero, a poca distanza dalla Torre di Antonio Greco, l'altra nelle adiacenze del sovrappasso del Vallone di Bruno, a poca distanza dal quartiere Mirarchi».